

del tribunale di prima istanza condannava Krummholtz ad essere destituito dalla carica di pastore ed a fare onorevole ammenda in presenza delle autorità e delle persone da lui offese. Appellò da questa sentenza al senato, che ne rese una più rigorosa, che lo destituiva dalla carica e da tutte le altre dignità, e lo condannava ad una perpetua prigionia fuori della città, perchè convinto di ribellione. Confermata dall'imperatore la sentenza, Krummholtz venne trasferito nella prigione di Ameln, dove morì.

Promulgò quest'anno il senato varie ordinanze importanti, fra cui una contra i giuochi di carte e di azzardo: nessun debito o credito proveniente dal giuoco poteva essere ammesso dinanzi ai tribunali, ed il danaro guadagnato al giuoco doveva essere confiscato, parte a profitto del perdente e parte a favore del fisco; il recidivo assoggettato ed ammenda, ed ai casi di scroccheria applicate le pene corporali.

La commissione imperiale, attenta sulle sorgenti del male, aveva esteso un regolamento sulle assemblee della cittadinanza, il quale senza essere stato sottoposto alla ratifica di essa o del senato, era apparso rivestito della sanzione imperiale. Questo regolamento fu seguito da un altro sulle sedute del senato e da un terzo sugli ebrei tanto portoghesi che tedeschi; gli ebrei non potevano avere edificii pubblici per l'esercizio della loro religione, ma ne dovevano celebrare le ceremonie a porte chiuse e senza romore; era ad essi proibita ogni usura straordinaria, e dovevano, come tutti gli altri cittadini, concorrere ai carichi della città ed aver diritto ad uguale protezione.

1711. Morto nel 17 aprile l'imperatore Giuseppe, i lavori della commissione furono durante qualche tempo interrotti, fino a che confermata da un decreto imperiale del 1812, ripigliò le sedute. Verso la fine di settembre, manifestossi nella città la peste, che durò fino al 1714, essendo stata la maggior sua intensità dall'agosto al dicembre del 1713. In questi cinque mesi morirono più di settemila persone; e più di undicimille in tutto l'anno, ciocchè superava di ottomila la mortalità degli anni comuni.

1712. Il re di Danimarca, Federico IV, volendo ca-